

CAPITOLO 19

Ezechia consulta il profeta Isaia (vedi Isaia 37, 1-7)

1 Quando il re Ezechia ebbe udite queste notizie, si strappò anche lui le vesti, indossò un abito di sacco e si recò al tempio. **2** Poi mandò il capo del palazzo reale Eliakim, il segretario Sebna e i sacerdoti più anziani dal profeta Isaia, figlio di Amoz. Anche loro si erano vestiti di sacco. **3** Essi dissero a Isaia: "Ezechia ti manda a dire: Oggi è per noi una giornata di grande dolore, di castigo e di vergogna. Siamo come donne pronte a partorire ma troppo deboli per farlo. **4** Il re d'Assiria ha mandato qui il suo luogotenente a insultare il Dio vivente. Spero che il Signore abbia udito le sue parole e lo punisca. Tu, Isaia, prega il Signore per quelli che finora son scampati al re d'Assiria". **5** Agli inviati di Ezechia che erano venuti da lui, il profeta Isaia **6** disse: "Riferite al vostro re questo messaggio del Signore: Non avere paura di quel che hai udito, degli insulti che mi hanno rivolto gli ufficiali del re d'Assiria. **7** Farò in modo che il re d'Assiria riceva una notizia tale da costringerlo a tornare al suo paese: laggiù verrà ucciso".

Nuove minacce di Sennacherib

(vedi Isaia 37, 9-20 e 2 Cronache 32, 17)

8 Il luogotenente del re d'Assiria seppe che il suo re aveva lasciato Lachis per andare a combattere a Libna e lo raggiunse in questa località. **9** Sennacherib aveva avuto notizia che Tiraca, re d'Etiopia, era in marcia per combattere contro di lui. Allora mandò una seconda volta ambasciatori a Ezechia re di Giuda, **10** con l'incarico di riferirgli questo messaggio: "Sta' attento che il Dio in cui confidi non ti inganni, quando dice che Gerusalemme non cadrà nelle mie mani. **11** Tu hai sentito che cosa hanno fatto i re d'Assiria alle altre nazioni: sai che le hanno annientate! E tu dovresti salvarti? **12** Quando i miei antenati hanno distrutto i popoli di Gozan, di Carran, di Rezuf e di Eden in Telassar, i loro dèi non li hanno salvati. **13** Pensa alla fine che hanno fatto i re di Camat, di Arpad, di Lair, di Sefarvaim, di Ena e di Avva!". **14** Ezechia prese la lettera dalle mani degli ambasciatori e la lesse. Poi si recò al tempio e srotolò la lettera davanti al Signore **15** e gli rivolse questa preghiera: "Signore, Dio d'Israele, tu che siedi in trono fra i cherubini, tu sei l'unico Dio per tutte le nazioni della terra! Tu hai creato il cielo e la terra! **16** Tendi l'orecchio, Signore, e ascolta. Aprì gli occhi, Signore, e guarda. Ascolta le parole che Sennacherib ha mandato a dire per insultare te, il Dio vivente. **17** È vero, Signore, che i re d'Assiria hanno distrutto molte nazioni e i loro territori **18** e hanno bruciato i loro dèi. Ma questi non erano divinità, erano semplici pezzi di legno e di pietra, fatti dagli uomini, e così gli Assiri hanno potuto distruggerli. **19** Ma ora, Signore, nostro Dio, liberaci dall'attacco di Sennacherib, e tutti i popoli della terra riconosceranno che soltanto tu, Signore, sei Dio!".

Isaia comunica ad Ezechia la risposta del Signore(vedi Isaia 37, 21-35)

20 Isaia, figlio di Amoz, mandò questo messaggio a Ezechia: "Questa è la risposta del Signore, Dio d'Israele: Ho udito la preghiera che mi hai rivolto a proposito di Sennacherib, re d'Assiria. **21** Ed ecco la mia risposta contro di lui:

Gerusalemme la fanciulla ti ha disprezzato,
la città di Sion ti ha deriso, o Sennacherib!

22 Ma sai tu chi hai insultato e ingiuriato?

Contro chi hai alzato la voce?

Verso chi sei stato insolente?

Verso di me, il Santo d'Israele!

23 I tuoi servi hai mandato

a insultarmi con queste parole:

in piedi sul mio carro,
sono salito sulle cime dei monti,
sulle vette del Libano.
Ho abbattuto i suoi cedri più alti,
i suoi pini più belli.
Delle sue foreste i posti più remoti ho
raggiunto.

24 Ho scavato pozzi e bevuto le acque di terre
straniere,
posso asciugare al mio passaggio tutti
i canali d'Egitto.

25 Ma tu, Sennacherib, devi sapere:
da tempo avevo questo progetto;
l'ho pensato in tempi lontani,
tutti ora l'ho realizzato.
Era deciso che tu abbattessi
grandi città fortificate.

26 I loro abitanti, indifesi spaventati e storditi,
erano simili all'erba dei campi
o alle erbacee sui tetti,
seccate dal vento d'Oriente.

27 Io so tutto di te,
quel che fai e dove vai:
tu sei infuriato contro di me.

28 Per questa tua ira
e per l'insolenza che m'è giunta
all'orecchio,
ti metterò un anello al naso
e tra le labbra un morso,
per farti rifare all'indietro
la strada che hai percorso fin qui".

29 Poi Isaia disse a Ezechia: "Ecco un segno di quel che accadrà: quest'anno mangerete il grano
cresciuto dalle spighe rimaste sul campo, l'anno prossimo il frutto dei semi caduti fuori del campo.
Ma l'anno dopo seminate e mietete pure, piantate vigne e mangiate l'uva. **30** I superstiti del regno di
Giuda saranno di nuovo come piante con profonde radici e porteranno ancora frutto. **31** Perché è
certo che a Gerusalemme ci saranno superstiti e sul monte Sion sopravvissuti. L'amore ardente del
Signore farà questo! " **32** Ecco quel che dice il Signore contro il re d'Assiria: Non entrerà mai in
questa città, non vi lancerà contro una sola freccia, non l'attaccherà con soldati armati di scudi e
contro di lei non alzerà terrapieni. **33** Tornerà per la strada da dove è venuto, senza entrare in città.
Io, il Signore, ho parlato! **34** Difenderò Gerusalemme, io la salverò; lo farò per me e per Davide mio
servo".

Fuga degli Assiri, morte di Sennacherib
(vedi Isaia 37, 36-38 e 2 Cronache 32, 21-22)

35 Quella stessa notte un angelo del Signore fece morire centottantacinquemila uomini dell'esercito
assiro. Al mattino, quando gli altri si alzarono non videro altro che cadaveri. **36** Allora Sennacherib,
re d'Assiria, tolse l'accampamento, tornò a Ninive e si trattenne in quella città. **37** Mentre pregava
nel tempio del suo dio Nisroch, due dei suoi figli, Adram-Melech e Sarezer, lo uccisero con la spada
e fuggirono nella regione di Ararat. Un altro figlio, Assarhaddon, regnò al suo posto.